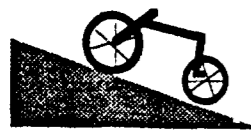


Storia di Alfredo Martini, ct della nazionale dal 1975 tecnico vincente dopo una carriera da gregario. Il lavoro in fabbrica a 15 anni, le letture, la guerra: «L'officina è stata la mia università, lì imparai a vivere»



Il granduca operaio

FOLCO PORTINARI

Quando si fa ricorso alla memoria una memoria rognosa che rischia di anchilosarsi in nostalgia sbilite allora si rischia grosso. Di fare la parte dei rimbambiti che stanno fuori dalla realtà o peggio che vogliono metterla fuori dalla realtà. Che cosa è oggi così com'è davvero? E i modelli? Sono legittimi i modelli? E i parametri? Sono legittimi i parametri? E i modelli e i parametri da dove posso tirarmi fuori se non dall'esperienza dalla storia dalla memoria di quei serbatoi selettivi? Certo poi la memoria opera per sibilare per trasformare gli esempi in miti sino ai confini ai miti dell'epica. Anzi è così che è nata l'epica anche quella di Omero per spiegare i fenomeni e offrire delle misure.

Uno dice ma queste sono cose dei tempi di Omero. No sono davvero tanto sicuri che quei meccanismi abbiano esaurito la loro carica? No sappiamo che non è così. Se immaginiamo popolari è stato ancora in grado di crearsi i suoi eroi fino in tempi recenti. Quelli della mia generazione hanno bene in testa (e in cuore) dei reati che accendono evocazioni ed emozioni solo alla pronuncia di un nome. Sanno mettere in moto un ritratto mitologico facendo ricorso all'esperienza. Et ora? Ah il perno di restare nell'ovvio. L'perno all'interno della nostra esperienza. L'epoca della nostra vita e delle dilatazioni fantastiche che ci venivano sollecitate da altri confronti antagonisti.

Prima c'era stato il duello Bartali-Coppi.

Nella struttura epica i eroi non c'è quasi mai soltanto Achille. La Patrolo e i Mirindoni. E poi ha i suoi scudieri i suoi fidati che da lui prendono la propria grande parolina su cui entrano i suoi nomi. Nella storia Dico Coppi come non fare Garrea Milano Pezzi Dico Bartali e Dico Corri. Scudieri che hanno essi pure momenti di gloria. E di uno di quelli che voglio parlare. Alfredo Martini. Il contossico tecnico di una nazione. No quello si illustra da se. Inimitabile nelle cifre nei risultati se come da uno gli albi d'oro in 18 anni di incarico solo tre volte non ha portato un zizzuro sul podio. A qual colloquio il mondo è capitato altrettanto? A quale altro potrà capitare?

Non è questo però. E Martini che mi interessa è di cui vorrei parlare. E piuttosto del signor Alfredo Martini, ex operaio della Pignone di Firenze ed ex corridore ciclista. Che vorrei raccontare. Di un uomo insomma che di famiglia ha fatto il suo metodo in che i risultati vorrebbero glorie. Quando correva in bicicletta non era un grande campione ma la maglia rosa la indossò un giro dell'Appennino e un Milano-Torino allora due classi che le valse. Come lo ricordo io? La sua corsa pubblica. Non fu vittoriosa. No. Quel giorno non fu il sestiere. Si corse in un'ambica. Conco Pireolo uno dei massimi acuti. Lo di più di Eusto Coppi. Fu il



Alfredo Martini, diciotto anni di medaglie

giorate in sogno ma quel giorno Martini Alfredo da Sesto Fiorentino fu terzo. Così come fu terzo al Giro d'Italia. Gli altri tutti dietro.

Martini ebbe la fortunata occasione di conoscerlo qualche anno fa. Dov'è? Invisibile per questo giornale ma parliamo di altre cose e non di cose. Parliamo di uomini. E di un giovane che andò a lavorare in officina alla Pignone che aveva appena 15 anni.

centesimi all'ora in un'officina. In che 12 ore al giorno dalle 6 del mattino alle 6 di sera o viceversa. Per tutte quelle ore ma madre mi dava pane con un etto di marmellata e un etto di burro più una mela. Una data di sportivo. Così mi diceva più o meno raccontandomi di quell'esperienza formidabile quando frequentava quell'officina che io chiamo l'università della Pignone.

Non si reeda però di tirar fuori un'immagine edificante da lardo. Ottocento né tanto meno quella dell'operaio abbruttito in attesa del giorno della vendetta. Mi blocca. Tu sei un letterato lo ho la quinta elementare. Mi blocca. Tu sei un letterato lo ho la quinta elementare. Negli anni della giovinezza mi sono formato su Jack London e Martin Eden. E Steinbeck. *Furax* e *Prati della tortilla*. Adesso a giro libri di storia. Ma quelli erano anche i miei libri in quegli anni e furono un po' la classe della cultura operaia di quella generazione.

Quelli di Martini come mi si è presentato non è una figura complicata ma certamente una figura complessa per un sottoposto o scudierissimo di conoscenze e di arricchimenti interiori. E per esempio uno dei pochi sportivi con i quali si può parlare di politica. Come Rivera, però con ben diversa esperienza. Quella diversa? Di accordo. Ma un'altra ce n'è che Rivera non sperimentò e che mi sembra in qualche maniera collegabile al suo lavoro operaio di gioventù. Martini non fu mai un grande campione bensì un gregario. In questo ruolo mi ricorda certi personaggi di cui si parla.

Non mi pare così assurdo pensare che un giorno si innalzi finalmente un monumento bronzeo al «gregario» (perché non si pensa al mio amico Adamo Vecchi) diventerebbe il monumento al più autentico eroe delle grandi storie. Ricordo quel che mi diceva. «La personalità del gregario non è semplice ma è abbastanza complessa. Vedi pensaci un po' quel che aiutò il gregario è paradossalmente proprio la sua debolezza. Per far fronte alle doti che gli mancano di fronte al suo capitano egli deve compensare i difetti attraverso uno studio di sé uno studio in funzione della preparazione che deve attuare. Tutto questo lo aiuterà dopo è la ragione per cui è più facile trovare buoni tecnici tra i corridori medi che tra i grandi assi per i quali questi ultimi non hanno da compensare e le loro doti sono sufficienti».

Prolegomeni a un trattato sul «gregario» o non piuttosto la premessa a un capitolo epico del gran romanzo del *teul letari* che alla fine vede il trionfo sul vincitore dell'orfanello povero su tutti i visconti della capitale? Per questo merita un suo monumento perché alla lunga è lui il vero protagonista. Almeno così è andata la storia del l'operaio della Pignone diventato granduca del ciclismo mondiale. Alfredo Martini da Sesto Fiorentino.

Si guardavano 60

Ecco il calendario internazionale della stagione ciclistica '93. Ancora una volta un miscuglio di gare stressanti, la quantità che danneggia la qualità. Si comincia il 27 gennaio. Si termina il 7 novembre. Prima corsa italiana il Trofeo Laigueglia (17 febbraio) mentre al Milano-Sanremo (classica più importante del programma il 29 marzo) sarà prevista la prima di un triathlon che comprende il triathlon.

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE		
27-31 G.P. del Caffè (Col)	2-7 Ruta del Sol (Spa) 2 G.P. d'apertura (Fra) 3-7 Etoile de Besseges (Fra) 9-14 Giro Mediterraneo (Fra) 17 Trofeo Laigueglia (Ita) 18 Montecarlo-Alaso (Mon) 20 Giro dell'Alto Var (Fra) 20-25 Settimana di Sicilia (Ita) 25 G.P. Wielerveue (Ola) 27 Circuito Het Volk (Bel) 27 Giro Pirenei Medit (Fra) 27 Reggio Calabria (Ita) 28 Kuurne-Bruxelles-Kuurne 28-9/3 Vuelta Valenciana (Spa)	3 G.P. Faytlo Franc (Bel) 7 Trofeo Luis Puig (Spa) 7-14 Parigi-Nizza (Fra) 8 Giro di Campania (Ita) 9-14 Vuelta a Murcia (Spa) 10-17 Tirreno-Adriatico (Ita) 20 Milano-Sanremo (Ita) 21 Cholet-Pays de Loire (Fra) 22-26 Settimana Catalana (Spa) 23-24 Giro di Colombia (Col) 24 Attraverso il Belgio (Bel) 27 G. Premio Harelbeke (Bel) 27-28 Crit. internazionale (Fra) 27 Trofeo Pantalica (Ita) 28 Freccia del Brabant (Bel) 28 Giro dell'Etna (Ita) 30-1/4 Tre Giorni La Panne 30-1/4 Giro di Calabria (Ita)	4 Giro delle Fiandre (Bel) 4 Gran Premio di Rennes (Fra) 5-9 Giro dei Paesi Baschi (Spa) 7 Gano-Wevelgem (Bel) 8 Gran Premio di Denain (Fra) 9 Gran Premio Cerami (Bel) 11 Parigi-Roubaix (Fra) 13-18 Tour dell'Aragona (Spa) 13 Parigi-Camembert (Fra) 14 Freccia Vallone (Bel) 18 Liegi-Bastogne-Liegi (Bel) 21 Gran Premio Escaut (Bel) 24 Amstel Gold Race (Ola) 25 Giro della Vandea (Fra) 25 Giro del Friuli (Ita) 25-16/8 Giro di Spagna (Spa)	1 Henninger Turm (Ger) 1 G.P. Ind e Artig (Ita) 2 Trofeo degli Scalatori (Fra) 2 Gran Premio G. ppingen (Svi) 4-9 Quattro Giorni Dunkerque 4-9 Giro di Romaniaia (Svi) 6-16 Tour Du Pont (Usa) 11-14 Giro del Trentino (Ita) 14-16 Giro dell'Oise (Fra) 16 Giro di Colonia (Ger) 16 Giro di Toscana (Ita) 19 Gran Premio Binche (Bel) 19 Giro dell'Appennino (Ita) 20 Gran Premio Vallonia (Bel) 22 Classica delle Alpi (Fra) 22 Tour Midden Zeeland (Ola) 23 Teuport Demy crit (Ola) 23-13/6 Giro d'Italia (Ita) 25 Tour dell'Armorique (Fra) 27 Hofbrau Cup (Ger) 29 Attraverso il Morbihan (Fra) 31 Giro del Limburgo (Bel) 31-7/6 Criterium Delfinato (Fra)	8 S. J. du Tour de l. Spa) 9 13. H. de l. Tour (Gbr) 11 G.P. di Camaiore (Ita) 13 W. de l. Tour de l. Gbr) 14 Coppa Agostoni (Ita) 17-20 Giro de l. moulin (Fra) 17-21 Giro d. Olanda (Ola) 18 Coppa Bernocchi (Ita) 20 Tre Valli Varesine (Ita) 21 G.P. Merbes e Chateau 22 Campionato di Zurigo (Svi) 24 G.P. Quers France (Fra) 24 T. Tristico Premondiale (Ita) 25 G.P. di l. Uva (Bel) 25 G.P. di l. v. enedici (Ola) 29 G.P. di l. v. enedici (Ola) 29 CAMPIONATO DEL MONDO (Ger)	1-6 Giro delle Asturie (Spa) 10-13 Giro del Lussemburgo 14-19 Giro di Libere-Aude (Fra) 15-24 Giro di Svizzera (Svi) 16-20 Bic. Basca-Arrate (Spa) 20-24 Ruota del Sud (Fra) 20-24 Giro di Puglia (Ita) 22-24 Giro Valli Meranie (Spa) 27 Campionati Nazionali (Italia) G.P. Industrie e Comm. Prato)	3-25 Giro di Francia (Fra) 17 Coppa Sabatini (Ita) 23 Saragozza-Sabinanigo 24 Trofeo Melinda (Ita) 25 G.P. Villafranca de O. (Spa) 30 Cronostaff. G.P. Europa (Ita) 30 Circuit Guecho (Spa) 31-5/8 Vuelta a Burgos (Spa) 31-15/8 Giro del Portogallo	1 Trofeo Matteotti (Ita) 4 G.P. di Arselaar (Bel) 4 Milano-Vignola (Ita) 7 Classica de Sebastiao (Spa)	4 Milano-L. Escart. Bi. 4 A. de l. W. de l. Gbr) 5 G.P. Am. de l. Uva 8 Trofeo Ma. terra (Spa) 9 15 Giro d. l. Uva (Spa) 11 Giro del Veneto (Ita) 12 G.P. de l. Uva (Bel) 12 G.P. de l. Uva (Bel) 12 Giro di Romagna (Ita) 15 F. de l. Uva (Fra) 18 Giro de l. Uva (Bel) 19 G.P. de l. Uva (Bel) 19 Trofeo Baracchi (Ita) 19 Giro di l. Uva (Bel) 25 Giro dell'Emilia (Ita) 26 Coppa Placci (Ita) 26 Giro de l. Uva (Bel)	1 Parigi-Bourges (Fra) 25 Giro de l. Uva (Bel) 3 Parigi-Tours (Fra) 4 Milano-Torino (Ita) 7 Giro del Piemonte (Ita) 9 12 Giro de l. Uva (Bel) 9 Giro di Lombardia (Ita) 15 14. Tour de l. Uva 11 G.P. de l. Uva (Bel) 25 Giro de l. Uva (Bel)		

Maximilian I secondo a nessuno.